

Editoria

Educazione finanziaria

«Io ci provo!», la guida di Azimut e CorriereEconomia

Teoria&Pratica Scelte d'investimento e razionalità limitata

Borse Valutate gli Spiriti Animal



di
**MATTEO
MOTTERLINI**

Per dirla con Clive Crook, editorialista del Financial Times e dell'Economist, «questo è il momento buono di riesaminare la finanza classica». Perché la teoria dei mercati e la crisi che stiamo vivendo non vanno d'accordo. Sul perché le cose siano andate così gli economisti comportamentali Robert Shiller e George Akerlof non hanno esitazioni: l'errore fatale della teoria classica è stato di non prendere seriamente in considerazione la nota di John Maynard Keynes sul ruolo giocato dagli «spiriti animali» nelle decisioni degli agenti economici.

Razionalità

Gli *animal spirits* sono il fattore-terrestre rappresentato da istinti e automatismi mentali che ci portano ogni giorno a prendere decisioni diver-

se da quelle dell'extra-terrestre *homo economicus*, il nostro lontano cugino razionale che assomiglia al dottor Spock di Star Trek. Il dottor Spock è un seguace della dottrina del Kolinahr, una disciplina praticata sul pianeta Vulcano che porta i suoi adepti a una purificazione totale dalle emozioni e alla pura logica.

Per intenderci: immaginate che il terrestre Capitano Kirk ponga questa domanda al dottor Spock: «preferisci partecipare a una lotteria (A) dove hai il 20% di probabilità di vincere mille euro; oppure a una lotteria (B), dove hai il 70% di probabilità di vincere trecento euro?».

Il dottor Spock verosimilmente guarderebbe il Capitano Kirk come se fosse ubriaco. Infatti, mentre molti di noi si stanno ancora facendo strada tra le percentuali e i possibili esiti delle lotterie, con la fortissima tentazione di scegliere A, Spock ha già calcolato

che, in termini di valore atteso, B è senz'altro superiore (per l'esattezza B è meglio di A di ben 100 euro). La ragione per cui molti di noi si sono fatti ingolosire dalla lotteria A è da ricercarsi in quel fattore-terrestre che il Kolinahr insegna a distruggere e cui, appunto, il dottor Spock è insensibile.

Grazie all'ausilio di tecnologie per l'imaging cerebrale, studi recenti mostrano infatti che il cervello del Capitano Kirk, e quello della maggior parte di noi risponde prontamente al variare della posta in palio (i mille euro contro i trecento), ma non all'aumento della probabilità di ottenerla (da 20% a 70%). L'anticipazione della vincita di una grossa cifra è proces-

sata, cioè, in modo del tutto intuitivo e automatico; mentre le probabilità della vincita in modo riflessivo e deliberativo. La possibilità di vincere è immediatamente intercettata dalla sensibilità dei nostri neuroni; mentre le proba-

bilità di vincere (o perdere) sono lontane e rarefatte nell'astrattezza di un lento e laborioso calcolo mentale.

Probabilità

Alcuni possono obiettare che se il fattore-terrestre si limita alla scelta tra lotterie, non è rilevante per lo studio delle decisioni di investimento. La recente crisi è qui a mostrar-

ci il contrario. Le istituzioni sono state colte di sorpresa da eventi la cui probabilità, secondo i loro modelli, era meno di uno su un milione. La crisi ha ribadito che le emozioni contano, e così pure i meccanismi fallibili con cui la nostra mente traffica con il rischio.

Se vogliamo scongiurare la prossima tempesta occorre — con Akerlof e Shiller — «tenere nel giusto conto gli spiriti animali» e ricordarsi del monito di Keynes per cui «attribuire razionalità alla natura umana, invece che arricchirla, sembra averla impoverita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

